

Pandemia I contagi tornano a crescere

Oltre casi di positività al giorno in quella che probabilmente è la diffusione della sottovariante Ba.5 di Omicron, capace di aggirare le difese immunitarie, ma fortunatamente con esiti non gravi. È certo, però, che si stia assistendo a una risalita delle positività in un quadro generale nel quale si pensa poco al Covid-19 e le soglie di attenzione si stanno abbassando. La prudenza, invece, è ora fondamentale.

A pagina 11

I contagi stanno risalendo

► Ogni giorno se ne contano oltre cento come accadeva ormai un mese fa

► Si sta diffondendo una nuova variante Omicron che presenta sintomi più lievi

PANDEMIA

ROVIGO Anche se non si vede più, il Covid c'è ancora. E sembra voler rialzare nuovamente la testa. La scorsa settimana il direttore sanitario dell'Uss Polesana, Alberto Rigo, ha sottolineato come dal punto di vista dei ricoveri permanessero una decina di pazienti, ma che erano state chiuse le aree che erano state allestite, sia nell'ospedale di Adria che in quello di Rovigo, per l'isolamento dei pazienti ricoverati per altre patologie e che risultavano positivi, seppur pressoché asintomatici. I "Covid per caso", come venivano chiamati nei corridoi ospedalieri, il cui numero crescente nei mesi scorsi aveva comunque creato problemi logistici non di poco conto. Nonostante un quadro assicurante e una minore pressione sugli ospedali, il dottor Rigo non aveva mancato di raccomandarsi: «Non bisogna abbassare troppo la guardia, perché se anche i numeri attualmente non sono alti, il Covid continua a esserci ed è impossibile prevedere cosa potrà accadere in futuro, nessuno ha la sfera di cristallo».

Purtroppo, però, una qualche dote di preveggenza sembra averla avuta, visto che nell'ultima settimana i numeri dei contagi, così come in tutto il resto del Paese, sono tornati a crescere anche in Polesina.

LA RISALITA

Da martedì scorso le nuove positività sono sempre state in tripla cifra. E anche ieri, come risulta dall'ultimo bollettino di Azienda Zero, ne sono state accertate altre 125. Numeri ben più alti rispetto a quelli ai quali sembrava potersi attestare la media di questo periodo ormai "balneare": nei sette giorni dal 25 al 31 maggio a Rovigo erano stati accertati solo 156 nuovi contagi. La prima settimana di giugno, seppur in leggera crescita, si era attestata su un numero sempre decisamente basso: 180

**SONO ATTUALMENTE
1.348 LE PERSONE
CON POSITIVITÀ
CONCLAMATA, MA
I RICOVERATI SONO
AL MOMENTO OTTO**

nuovi contagi in sette giorni, pari a una media di appena 25 al giorno. Ora siamo a numeri cinque volte più grandi e che riportano all'inizio di maggio, con la curva che fa registrare un "rimbalzo" ben poco rassicurante. Dall'inizio di giugno i nuovi contagi sono stati 1.582, 820 dei quali solo nell'ultima settimana.

GLI OSPEDALI

A confortare, oltre all'assenza di nuovi decessi dopo i due all'inizio del mese, restano i dati ospedalieri, con la Terapia intensiva senza pazienti da ormai un mese e un numero di ricoverati per acuti pari a otto, sei a Rovigo e due a Trecenta, dove ci sono anche due degenti nell'ospedale di comunità Covid. Il numero dei polesani in questo momento positivi, tuttavia, è tornato sopra quota mille, 1.348, a conferma della ripresa dei contagi, visto che con fatica a fine maggio era stato superato, in discesa, il muro dei mille positivi. A livello settimanale, i contagi rapportati alla popolazione sono risaliti a ben 354 ogni 100mila abitanti, che seppur il dato più basso fra tutte le province venete, è triplicato rispetto a una decina di giorni fa.

LA NUOVA VARIANTE

La responsabile della ripresa dei contagi sembra essere una sottovariante di Omicron, Ba.5, che sembra in grado di eludere le risposte immunitarie anche se si manifesta con sintomi tendenzialmente lievi. L'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezia, nel suo report del 17 giugno, sottolinea come «rispetto alla sorveglianza precedente si osserva un notevole incremento della variante Ba.5, che è passata dallo 0% al 22%, diventando il secondo lineage più diffuso nella regione. La prima identificazione in Veneto del lineage Ba.5 risale all'11 maggio 2022, ad indicare un notevole aumento della sua frequenza in poche settimane».

Già dopo un mese, infatti, risulta un quarto dei campioni analizzati di Padova, Treviso e Vicenza. A Rovigo, invece, come a Belluno, risulta ancora marginale, appena al 4%. Ma vista l'alta capacità di diffusione in pochi giorni dal prelievo dei campioni sequenziati, il 6 e 7 giugno, le cose potrebbero essere già cambiate.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORONAVIRUS La sottovariante Ba.5 di Omicron si sta diffondendo rapidamente, seppure mostri minore pericolosità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970